

L'ex presidente Bei sotto inchiesta europea per corruzione

Lussemburgo. La Procura europea ha aperto una indagine sul tedesco Werner Hoyer e un altro dipendente della Banca europea per gli investimenti

Inchiesta giudiziaria della procura europea sull'ex presidente della Banca europea per gli investimenti (Bei), Werner Hoyer.

L'ex dirigente, 72 anni, è sotto indagine per corruzione e abuso di influenza e per appropriazione indebita di fondi dell'Unione europea. Ha respinto le accuse definendole assurde, e detto che coopererà con le autorità investigative.

L'ufficio europeo della pubblica accusa (acronimo in inglese: Eppo) che si occupa dei casi di uso scorretto dei fondi europei, ha annunciato l'inchiesta ieri mattina sottolineando che il braccio operativo della Bei aveva accettato la richiesta della Procura di togliere l'immunità a due suoi ex dipendenti e di consentire le perquisizioni nei suoi uffici.

Poche prima il quotidiano britannico Financial Times aveva anticipato da sue fonti la notizia dell'inchiesta.

Il nome di Hoyer, che ha guidato la banca tra il 2012 e il 2023, non è stato rivelato dai procuratori ma poco dopo egli stesso ha rilasciato attraverso i suoi avvocati una dichiarazione ammettendo di essere uno dei due indagati.

L'ex funzionario ha specificato

che l'inchiesta riguarda compensi in denaro pagati a un altro dipendente della banca, in uscita, che egli aveva firmato in qualità di presidente seguendo «le indicazioni del dipartimento che si occupava della questione e del segretario generale della Bei». «Le accuse contro di me - ha continuato Hoyer - sono decisamente assurde e infondate». Ha quindi aggiunto di stare cooperando pienamente con le autorità e chiesto alla Bei di fare lo stesso.

Un portavoce della Banca ha detto: «Coopereremo con l'ufficio

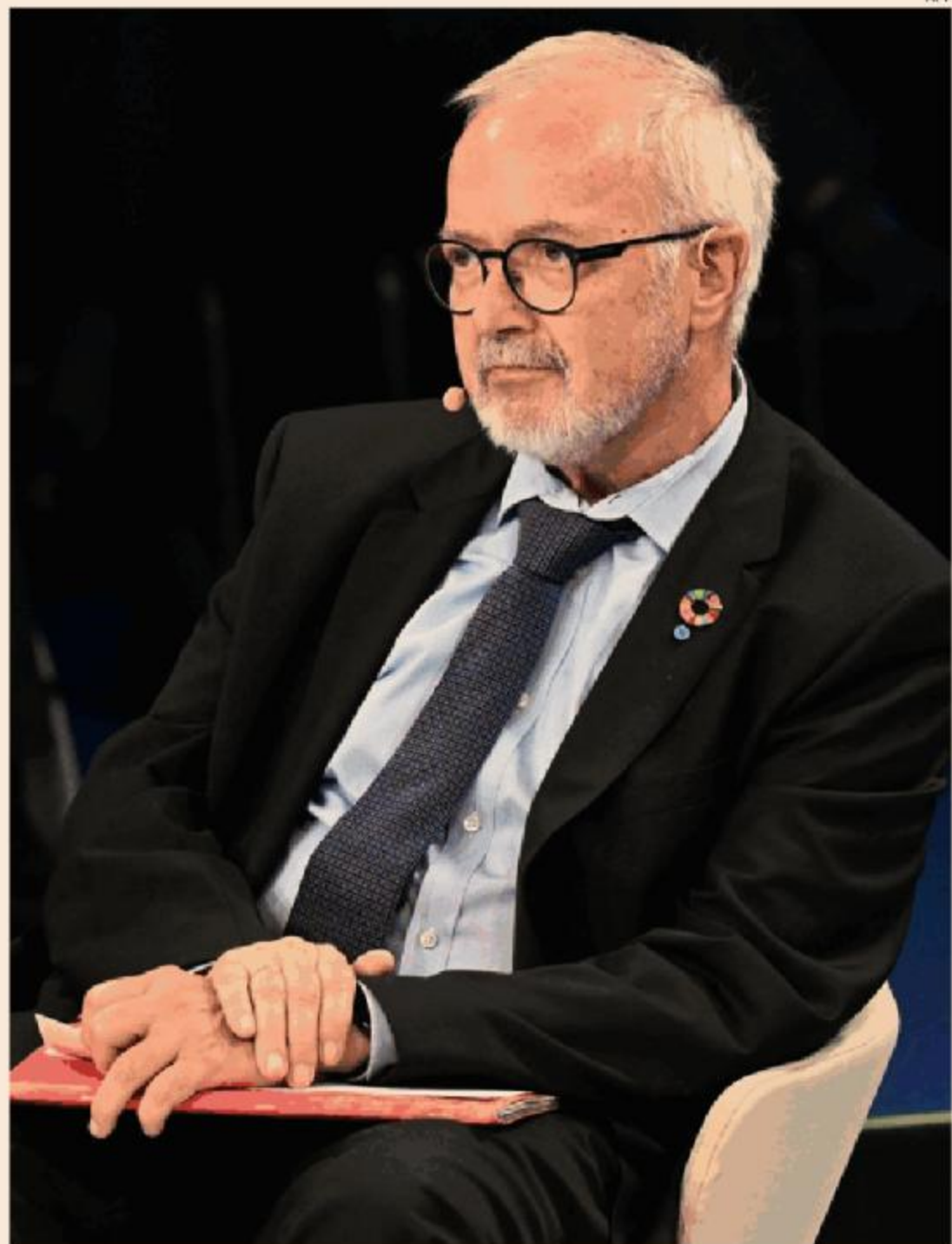
della Procura europea come richiesto» senza aggiungere commenti sull'inchiesta in corso.

L'avvocato di Hoyer, Nikolaos Gazeas, ha dichiarato che il suo cliente ha dovuto firmare l'accordo ora sotto la lente e che non è stato coinvolto nelle trattative avendo invece agito sulla base di un memo sottopostogli da altri manager i quali gli avevano assicurato che l'intesa era stata legalmente approvata e sottoposta a tutti i controlli.

Hoyer è un economista tedesco e politico del Free Democratic Party.

La Banca europea per gli investimenti è la divisione che si occupa del credito per conto dell'Unione europea e la più grande istituzione multilaterale di credito al mondo, con una potenza di fuoco che ammonta a oltre 500 miliardi di euro. Ha sede nel Lussemburgo.

Secondo quanto ricostruito dal Financial Times, nei suoi due mandati al vertice della Banca, Hoyer ha svolto un ruolo importante e cruciale nell'indirizzare le operazioni dell'ente verso una agenda più verde, in linea con il Green Deal della Ue, ma allo stesso tempo ha resistito alle richieste di assumere maggiori rischi. Sempre secondo la ricostruzione di Ft, gui-



Indagato. Werner Hoyer, 72 anni, è ex presidente della Bei

LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

La banca dell'Ue

La Banca europea per gli investimenti (Bei) è la banca dell'Unione europea e tutti gli Stati membri dell'Ue ne sono gli azionisti. Primo istituto finanziario multilaterale del mondo per volume di prestiti, la Bei concede finanziamenti e fornisce assistenza tecnica per progetti di investimento che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi

della politica dell'Ue. La sua attività è concentrata in Europa per oltre il 90%, ma sostiene anche le politiche europee per la cooperazione esterna e l'assistenza allo sviluppo. L'economista tedesco Werner Hoyer, 72 anni, ne è stato presidente per due mandati. Al suo posto è stata nominata Nadia Calvino, 55 anni, ex vice premier e ministra dell'Economia della Spagna

dando la banca negli anni successivi alla crisi del debito dell'Eurozona, Hoyer l'ha resa la banca multilaterale più verde chiedendo una uscita dai prestiti destinati ai combustibili fossili e destinando più fondi all'azione contro il cambiamento climatico.

A succedergli alla guida della Bei è stata Nadia Calviño, ex vice premier spagnola, che a dicembre ha preso il testimone alla fine del secondo mandato di Hoyer.

Rispondendo alle domande di Ft, Hoyer ha dichiarato: «Le accuse contro di me sono totalmente assurde e infondate. Mi aspetto adesso che vengano pienamente investigate e chiarite e chiedo alla Bei di cooperare con l'Eppo; domando una piena chiarezza sui fatti da parte dell'autorità».

Si tratta in effetti, sottolinea il quotidiano della City, del caso più importante e di alto livello aperto dalla Procura europea che, al pari della Bei, ha sede nel Lussemburgo e ha iniziato a essere operativa nel 2021.

Secondo l'avvocato di Hoyer è stato l'ex presidente della Bei a chiedere che la sua immunità fosse rimossa per fare piena luce sui fatti. «Da un punto di vista legale - ha aggiunto parlando con il Financial Times - si deve sapere che i requisiti legali per iniziare una indagine penale da parte di Eppo sono molto bassi. Non è pertanto inusuale in termini legali per chi ha firmato un accordo diventare oggetto di una inchiesta. Il mio cliente non è mai stato coinvolto nelle trattative che hanno riguardato l'uscita del dipendente dalla Bei».

I dipendenti dell'Unione europea godono di immunità dai processi a meno che essa non venga rimossa dal management dell'istituzione. Calviño ha informato ieri i suoi collaboratori al vertice della Bei che l'Eppo sta indagando sul suo predecessore.

—R. Es.



Sotto la lente compensi a un funzionario in uscita. Le ipotesi: abuso di influenza e appropriazione indebita